

L'IMPRESA DI DUE STUDENTI

Riuscito a metà il lancio di un razzo con un gatto a bordo

L'ogiva è precipitata e il felino nella caduta è morto - Multati i due giovani inventori

Verona 9 agosto, notte.

Il lancio di un razzo a due stadi, sormontato da un'ogiva di legno con un gatto nell'interno; è stato effettuato da due giovani di Valeggio sul Mincio: lo studente diciottenne Maurizio Carteri ed il suo coetaneo Remigio Pavan.

Partito regolarmente e raggiunti i calcolati mille metri di altezza col primo stadio, è entrato in funzione il secondo, che ha proseguito l'ascesa, fino all'esaurimento del propellente, per circa 1500 metri dal suolo. A questo punto l'ogiva, che si era staccata dal razzo, ha iniziato la discesa rallentata dal paracadute apertosi rego-

larmente come previsto, senonché, e questo non era stato invece previsto, la funicella del paracadute, che nella salita era stata a contatto col metallo arroventato del razzo, si è spezzata e l'«astronave» è precipitata al suolo, sfasciandosi.

L'esperimento è venuto così a costare la morte del felino-astronauta e successivamente due multe ai giovani inventori: una per aver provocato la pericolosa esplosione, l'altra per maltrattamento agli animali. Il razzo era alto metri 1,20 ed aveva un diametro di 10 centimetri. Era stato caricato con una miscela di polvere da sparo ed altri ingredienti.

Ciò non toglie che l'esperimento abbia suscitato molto interesse. Parecchia gente si era radunata attorno ai due studenti; la quale ha assistito allo sfrecciare del razzo e, purtroppo, alla fine del povero gatto, vittima della... scienza.